

Obbligazioni societarie. L'applicazione del Qe

Bankitalia compra i bond dei grandi corporate italiani

FOCUS**APPLICAZIONE DEL QE**

Bankitalia compra i bond dei big italiani

DEBUTTO

È la prima operazione, condotta nell'ambito della CSPP, da via Nazionale sulla base delle indicazioni della Bce del 21 aprile scorso

Rossella Bocciarelli

ROMA

■ Ci sono obbligazioni di molte imprese legate al settore energetico - da Eni ed Enel, da 2I Rete Gas a Snam, passando per Hera, A2A, Acea, Iren - ma anche Ferrovie, Poste, Rai, Luxottica, Terna, Autostrade per l'Italia e Assicurazioni Generali, fra i titoli di cinquantacinque emissioni "corporate" acquistati dalla Banca d'Italia fino allo scorso 15 di luglio, nella nuova fase del Quantitative Easing recentemente varata dalla Bce.

L'emittente più gettonato è l'Eni, con acquisti su nove diverse emissioni. Acquistate anche diverse emissioni di Enel Finance International. L'intera strategia del programma di acquisto titoli è iniziata a marzo del 2015 con riferimento all'acquisto dei titoli pubblici e un ritmo d'intervento pari a sessanta miliardi al mese.

■ Inizialmente, con l'intento di proseguire in quest'attività di Quantitative easing almeno fino a settembre del 2016 e comunque fino a quando l'andamento dell'inflazione dell'area non sarà coerente con l'obiettivo di medio termine dell'inflazione, ovvero il "close to 2 per cent".

In seguito la Bce ha rafforzato il programma, dapprima estendendone la durata tem-

porale fino al marzo del 2017 e innalzando l'ammontare degli acquisti mensili a ottanta miliardi ogni mese, poi ampliando la gamma dei titoli pubblici ammissibili, infine, includendo fra le attività acquistabili anche le obbligazioni di qualità elevata emesse da società non bancarie dell'euro area: quest'ultimo tipo di operazioni rientra nel Corporate Sector Purchase Program, (CSPP). La scelta di includere nel programma di acquisto titoli anche alcune attività private, come sono gli Abs, le obbligazioni garantite e più di recente, le obbligazioni "corporate", è finalizzata all'obiettivo di potenziare ulteriormente la trasmissione dell'impulso monetario alle condizioni di finanziamento dell'economia reale.

Nelle stime della Banca d'Italia, tutto quel che è stato realizzato finora con la politica monetaria ultra accomodante comporterà nel biennio 2015-2016 per l'Italia un innalzamento dell'attività produttiva pari a un punto di Pil.

Il programma di acquisto titoli delle società non bancarie, da ultimo, è stato esteso anche all'attività di prestito titoli che è realizzata dalle aziende di credito con la banca centrale nazionale come controparte, su titoli che abbiano una durata che va dai sei mesi ai trenta anni. L'emittente non deve essere controllato da una capogruppo che svolga attività bancaria né deve trattarsi di una società-veicolo per la gestione dell'attività ai sensi della direttiva Brrd. Gli interventi nel mercato delle obbligazioni non bancarie sono compiuti da sei banche centrali nazio-

nali (oltre a Bankitalia ci sono quelle di Belgio, Finlandia, Francia, Germania e Spagna). Ciascuna banca centrale nazionale è il primario acquirente sul mercato del proprio paese mentre la Bce acquista titoli di ogni giurisdizione. Quella di ieri è la prima operazione condotta in quest'ambito dall'istituto centrale italiano. I bond, acquistati sulla base del CSPP, annunciato da Mario Draghi il 21 aprile scorso, sono - ricorda una nota di via Nazionale - «utilizzabili nelle operazioni di prestito titoli, al fine di evitare fenomeni ripetuti di mancato regolamento e per contrastare episodi distortivi dei prezzi sul mercato».

Le transazioni - precisa Bankitalia - «saranno neutrali sotto il profilo della liquidità (cash-neutral); pertanto le operazioni a pronti garantite da collaterale saranno compensate da operazioni complementari a termine aventi stessa data valuta e in linea di principio stessa controparte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

